



150° UNITÀ D'ITALIA/ APERTURE STRAORDINARIE DELLO SPAZIO ESPOSITIVO DELLE CARROZZE AL QUIRINALE

Roma - Si apre al pubblico in via straordinaria, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, lo spazio espositivo del Quirinale dove sono collocati gli esemplari più rappresentativi della collezione delle carrozze.

L'apertura degli ambienti posti nelle antiche Scuderie Sabaude, situate all'interno del complesso del Palazzo nel grande Fabbricato edificato dall'arch. Antonio Cipolla nel 1874, è stata resa possibile da un complesso e articolato intervento di restauro degli ambienti architettonici e delle straordinarie carrozze qui conservate.

Per la particolare localizzazione degli ambienti espositivi, all'interno di spazi dove si svolge l'attività quotidiana della Presidenza della Repubblica, l'accesso sarà limitato - su prenotazione - a un sabato di ogni mese, ad iniziare dal 29 gennaio 2011 con visite, gratuite e guidate, per quattro gruppi di ospiti ognuno formato da 25 persone, dall'ingresso di via della Dataria, 96.

Per partecipare alla visita è, quindi, necessario richiedere l'autorizzazione al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Servizio Patrimonio, via della Dataria 96, 00186 Roma, tramite l'apposito modulo scaricabile dal



Carrozze al quirinale

sito internet della Presidenza della Repubblica.

SVILUPPO DELL'ELETTROMOBILITÀ IN EUROPA: AL VIA UN BANDO SU PROGETTI TRANSNAZIONALI

Torino - Dare avvio a una nuova era della mobilità in Piemonte e in Europa, attraverso attività di ricerca comune fra gli Stati membri. È l'obiettivo del bando sulla agevolazioni a sostegno di progetti transazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dell'elettromobilità.

Un settore, quello dell'elettromobilità, su cui l'Europa sta investendo molto, per mettere in campo e rafforzare un nuovo sistema di cooperazione tra gli Stati con l'obiettivo di intensificare le politiche di ricerca e sviluppo sui veicoli elettrici, nell'ottica della sostenibilità ambientale e di un deciso abbattimento delle emissioni da Co2.

Destinatari del bando sono le pmi, le grandi imprese e i centri di ricerca piemontesi che dovranno creare un consorzio, con partner da scegliere tra gli Stati Membri che partecipano a "Electromobility", che sono Francia, Germania, Austria, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca,

Finlandia, Polonia, Turchia, Regione Fian-dre (Belgio), Andalusia (Spagna).

"Electromobility" è la rete composta da questi 13 Paesi che si è data l'obiettivo di diffondere ad ampio raggio il settore dell'elettromobilità in Europa entro il 2025.

La quota del progetto transazionale di ricerca realizzata dall'impresa piemontese non potrà essere inferiore al 20 per cento. I consorzi saranno chiamati a presentare un progetto di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, riferibili al settore dell'elettromobilità, con particolare riferimento allo sviluppo dell'elettricità sui veicoli, ai motori ibridi, ai motori a idrogeno, nonché alle infrastrutture, alle politiche e ai progetti economici per il potenziamento e la diffusione dei nuovi sistemi di trasporto.

La sfida sarà quella di conciliare in modo ottimale stabilità, risparmio energetico, sicurezza e durata dei nuovi veicoli elettrici.

"IL PREGIUDIZIO ANTIEBRAICO NELL'EPOCA DI INTERNET": UNA TAVOLA ROTONDA NEL GIORNO MEMORIA

Roma - "Informazione, mistificazione, falsi storici: il pregiudizio antiebraico nell'epoca di internet" è il tema della tavola rotonda che si svolgerà il 25 gennaio a Roma, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Promosso dal Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, l'incontro si propone, alla vigilia del Giorno della Memoria, quale occasione di riflessione sui rischi di diffusione di pregiudizi e stereotipi antisemiti e razzisti attraverso la rete. Un argomento di grande attualità, visti anche i recenti casi riportati dalla cronaca.

Apriranno i lavori, con un

indirizzo di saluto, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, e il presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Renzo Gattegna. Moderati dal Consigliere UCEI Victor Magiar, interverranno: Anna Foa dell'Università La Sapienza di Roma sul vero e il falso storico in epoca di internet; il direttore del Master in Didattica della Shoah dell'Università Roma Tre, David Meghnagi, con una lettura psicoanalitica applicata ai processi storici; Roberto Olla del Tg1 sulla Shoah e il falso nel cinema; Milena Santerini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che parlerà di neoantisemitismo e razzismo nella società multiculturale; ed Ernesto De Cristofaro, il cui intervento verterà su ordine pubblico e verità storica.

NASCE SISMAQ: ALLA DEPUTAZIONE ABRUZZESE DI STORIA PATRIA IL PORTALE SUL TERREMOTO DELL'AQUILA

L'Aquila - Quando s'andava alla Deputazione Abruzzese di Storia Patria (DASP) nella magnifica sede nell'abbazia di Collemaggio, con la vista all'esterno dominante sulla conca aquilana, mentre all'interno s'affacciava sul chiostro, da un lato a pochi metri la Sala Celestiniana con il celebre affresco della Crocifissione di Saturnino Gatti e dall'altro la basilica con le spoglie di Celestino V nello splendido mausoleo di Girolamo da Vicenza, si respirava tutta la storia della prestigiosa istituzione che nel 2010 ha celebrato il suo primo centenario dalla data del Regio Decreto di riconoscimento.

Anche se come Società di storia patria negli Abruzzi "Anton Ludovico Antinori" essa affondava le radici al 26 settembre 1888, anno della sua effettiva fondazione all'Aquila. Era tutt'altra cosa, appunto, il contesto architettonico prima che il terremoto del 6 aprile 2009 lo sconquassasse, martoriando la basilica e l'adiacente badia che, oltre alla Deputazione, ospitava un'importante sezione della Biblioteca Provinciale "Salvatore Tommasi" e il Conservatorio Musicale "Alfredo Casella".

Ha quindi dovuto trovare una sistemazione di fortuna, emigrando dalla badia in strutture provvisorie fuori città. L'ha infine trovata, dignitosa, in una struttura dell'area industriale di Paganica-Bazzano rapidamente riadattata per accogliervi l'Archivio di Stato e la stessa Deputazione. E meno male che nella stessa zona industriale c'era una qualche disponibilità di spazi, risultati preziosi e nevalgici per accogliere altre importanti istituzioni, come la Facoltà di Lettere e Filosofia, la Biblioteca Provinciale, la Direzione Regionale dei Beni Culturali, il Tribunale e qualche altro ufficio pubblico, sfrattati dalle sedi nel centro storico dell'Aquila massacrato dal sisma.

Vado con più calma a far visita alla Deputazione, le altre volte passato solo nella bella sala conferenze a piano terra per qual-



che convegno culturale. Salgo agli uffici, al piano superiore, dove il presidente Walter Capezzali mi accoglie con calorosa cordialità, in ragione del nostro lungo rapporto d'amicizia. Il contesto, come si diceva, è certamente diverso da Collemaggio.

Eppure trovo in quelle stanze, dove gli spazi sono necessariamente compressi, un'attività così fervente, quasi frenetica, che davvero mi rincuora. Una straordinaria squadra di giovani sta calando nelle memorie informatiche gli ultimi arrivi di volumi e riviste letterarie, giunti dall'Italia e dall'estero, che vanno a incrementare il crescente patrimonio librario della Deputazione.

Ma tra quegli operatori c'è anche chi immagazzina dati d'altra natura: libri, giornali, documenti e la vasta produzione di materiale web che riguardano il terremoto dell'Aquila.

Me ne parla, il presidente Capezzali, non senza una punta di soddisfazione, sia per essere ripartita ormai alla grande l'attività ordinaria della Deputazione, sia per la creazione di questa specifica Sezione che, non casualmente, reca l'acronimo SISMAQ (Servizio Informativo Sisma Memoria L'Aquila), destinata a raccogliere e conservare, per il presente e per il futuro, la più vasta ed articolata memoria documentaria e scientifica sul terremoto dell'Aquila, a ser-

vizio di ricercatori e studiosi nei prossimi decenni. Tutto è ora possibile dall'attivazione del nuovo portale (www.poloserviziculturaliabruzzo.it), che amplia notevolmente le potenzialità degli archivi della Deputazione, bibliografici e videofotografici, realizzato sopra tutto grazie al generoso sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, per la convinta adesione del presidente, Roberto Marotta, e dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Con tale investimento informatico la Deputazione ha fatto un notevole salto di qualità al servizio della cultura nazionale e internazionale, potendo offrire a ricercatori e studiosi sistemi rapidi ed efficaci di ricerca all'interno del notevole patrimonio documentario della DASP.

Ne è ben consapevole il presidente Capezzali, egli che, dirigente per molti anni dei Servizi Culturali della Provincia dell'Aquila, giornalista e scrittore, docente universitario, insigne cultore di storia e letteratura abruzzese, ha sempre preferito definirsi semplicemente "bibliotecario" a motivo della sua lunga consuetudine con la prestigiosa "Tommasiana", la Biblioteca Provinciale dove per anni ha operato e che ha diretto fino al giorno del pensionamento.

Capezzali del nuovo portale è davvero

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga
Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini
laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .
Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e
* del Consolato d'Italia a Mar del Plata
Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

fiero, per lo sviluppo che può offrire alle attività e per l'efficienza d'un servizio che porta la garanzia sul piano scientifico e funzionale della Deputazione, la principale istituzione storica d'Abruzzo e tra le più attive in Italia nel novero delle istituzioni riconosciute dal Ministero dei Beni Culturali.

Ma veniamo alla sezione SISMAq. L'esplosione d'attenzione, a livello mondiale, verso il disastroso evento sismico che alle 3:32 del 6 aprile 2009 ha pesantemente colpito la città dell'Aquila ed il suo territorio, ha prodotto un'enorme quantità di documentazione d'ogni genere. Sin dai primissimi giorni, in un'emergenza resa carica di dolore dalla conta delle vittime e dei feriti, delle distruzioni e dei danni, è apparsa chiara la necessità di "fare memoria" di quanto accaduto. Una memoria che si è inevitabilmente differenziata in un vasto compendio di aspetti, tale e tanta è stata la quantità di voci, opinioni, immagini, testimonianze, progetti, riflessioni, denunce, polemiche, realizzazioni, aiuti, sopralluoghi, pronunciamenti, iniziative, produzioni di libri e di documenti filmati.

La Deputazione Abruzzese di Storia Patria ha dunque subito coagulato attorno al progetto di un Polo di Servizi Culturali l'interesse e la partecipazione di Istituzioni e di organismi locali e nazionali, cogliendo la necessità di operare al meglio nel rendere facilmente fruibile la maggior parte delle produzioni informative e documentarie sul grave evento che ha ferito L'Aquila e l'Abruzzo interno.

Al tempo stesso offrendo la migliore garanzia, consolidata nella qualità culturale dell'ente, che tutta la mole di materiale raccolto viene conservato nel tempo e reso disponibile. Era prevedibile, sin dai primi ris-

contri, che l'impresa sarebbe stata particolarmente impegnativa, ma l'interesse e la collaborazione suscitati in centinaia di mezzi d'informazione - dai quotidiani alle riviste ai siti web - se da un lato ha dilatato ancor più le dimensioni del progetto, dall'altro ha incoraggiato la Deputazione a proseguire.

Il progetto SISMAq è infatti concepito come base dati in costante evoluzione, con progressiva acquisizione di testi, immagini, filmati, informazioni bibliografiche, collegamenti, ed è destinato a costituire una delle più importanti banche dati nel settore, in Abruzzo ma anche in Italia. Giova richiamare il fatto che, per disponibilità già assicurate, andranno ad arricchire il patrimonio documentario del portale gli archivi dei Vigili del Fuoco, della Rai e della Guardia di Finanza, come pure le dotazioni fotografiche e filmiche di diversi operatori privati.

Questa enorme mole di documentazione, al tempo stesso biblioteca materiale e virtuale, è messa progressivamente nella libera e gratuita disponibilità di ricercatori e studiosi per esigenze di ricerca e di studenti per le loro tesi di laurea.

La prima database aggiunta di recente accoglie materiali bibliografici e documentari sull'Abruzzo, nella generalità degli argomenti riguardanti la

regione. Numerose altre database sono peraltro in allestimento su campi specifici, come l'ambiente nella sua più vasta eccezione, dalla geologia, alla flora e alla fauna, dalla storia antropica a quella artistica, e via dicendo.

La Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi - questa la denominazione nel regio decreto di riconoscimento del 1910 - nasce per la ricerca delle fonti, l'illustrazione e la ricostruzione della storia d'Abruzzo. Negli

anni, tra i suoi associati, ha annoverato tra gli altri Theodor Mommsen, Ferdinand Gregorovius, Raffaele Cappelli, Giovanni Pansa, ma anche Benedetto Croce che ne fu presidente onorario, rappresentandola in seno all'Istituto Storico Italiano, Gioacchino Volpe, Francesco Filomusi Guelfi e Giovanni Gentile.

Notevoli anche le personalità che si sono succedute alla guida della Deputazione, dalla fondazione ai giorni nostri. Attualmente il patrimonio librario della Deputazione vanta 25 mila titoli, con alcune pregiate rarità, 37 cinquecentine, vari codici e numerosi carteggi di illustri personalità e studiosi abruzzesi e molisani. Copiosa anche la produzione libraria direttamente edita dalla Deputazione, in aggiunta al Bollettino. E d'altronde non poteva essere altrimenti, sia in ragione della prestigiosa tradizione, sia dall'impegno morale e culturale già insito nell'aver, all'atto della fondazione, intestato l'istituzione ad Anton Ludovico Antinori (L'Aquila, 1704-1778) - epigrafista e storico, religioso nell'ordine dei Padri Filippini poi arcivescovo - cui si deve il merito, egli collaboratore del Muratori, d'aver fortemente contribuito alla nascita della moderna storiografia, correggendo il carattere agiografico dei secoli precedenti, con il ricorso alla rigorosa analisi delle fonti e dell'esegesi dei documenti storici.

Monumentale il corpus dei suoi scritti, editi prima e dopo la sua morte, come gli "Annali degli Abruzzi" manoscritti in 24 volumi, conservati nella Biblioteca Provinciale dell'Aquila "Salvatore Tommasi" e pubblicati in edizione anastatica tra il 1971 e il 1980. Questa, in sintesi, la storia della Deputazione Abruzzese, istituzione storica tra le più prestigiose in Italia.

COMPETITIVITÀ GREEN TECHNOLOGIES E MOBILITÀ: IL VICEPRESIDENTE TAJANI IN VISITA A BOLOGNA E PARMA

Roma - Il Vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, parteciperà, il 24 gennaio prossimo, ad una serie di eventi che si tengono a Bologna e Parma.

Riprende così il ciclo di incontri con le imprese sul territorio che ha caratterizzato fin dall'inizio il nuovo mandato del commissario all'industria con iniziative della Rappresentanza a Milano della Commissione europea che hanno portato Tajani a contatto con le principali realtà imprenditoriali in tutte le regioni del Nord Italia.

A Bologna, Tajani interverrà al convegno di Confindustria Emilia Romagna "La nuova politica industriale europea: le green technologies e il rilancio della competitività". Il Vicepresidente condividerà con gli imprenditori della regione le priorità della nuova politica industriale europea, nel quadro della strategia per la crescita economica e l'occupazione "Europa 2020", di particolare rilevanza per una regione fortemente caratterizzata dalla presenza del settore

manfatturiero.

Parteciperanno all'incontro anche la Presidente di Confindustria Emilia Romagna Anna Maria Artoni, e l'Assessore alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli.

A Parma, Tajani visiterà la sede della Barilla, accompagnato da Guido e Paolo Barilla e dal Presidente dell'Unione industriale di Parma Borri. Nel Ridotto del Teatro Regio si terrà poi il convegno "Politiche europee per la mobilità sostenibile: focus su Parma Green City", aperto dal Vicepresidente Tajani e dal Sindaco Pietro Vignali. Tra gli altri, interverrà Federica Guidi, Presidente dei giovani imprenditori di Confindustria.

In seguito, Tajani incontrerà gli imprenditori di Parma presso l'Unione Industriali sui temi della competitività e del ruolo dell'Unione europea per sostenere la ripresa dopo la crisi. Il Vicepresidente visiterà quindi l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), accompagnato dal Direttore Catherine Geslain-Lanéelle.

LA SARDEGNA PROTAGONISTA ALLE FIERE INTERNAZIONALI DEL TURISMO DI VIENNA E OSLO

Cagliari - L'offerta turistica della Sardegna è stata presentata nei giorni scorsi alla Ferien Messe di Vienna e alla Reiseliv di Oslo.

Bilancio positivo in entrambe le manifestazioni per la regione: a Vienna in totale circa 800 addetti del settore, in rappresentanza di 70 Paesi, hanno promosso la loro offerta turistica a oltre centomila visitatori, a testimonianza della popolarità dell'avvenimento.

A Oslo 475 espositori in rappresentanza diretta di oltre 40 Paesi hanno esibito le loro proposte a circa 35mila ospiti.

Nella capitale norvegese erano presenti ben 42 operatori sardi accreditati, in rappresentanza di province, strutture ricettive (hotel e catene alberghiere), associazioni e consorzi turistici, tour operator, associazioni di categoria e società di servizi.

"Dato - ha spiegato l'assessore regionale del Turismo Luigi Crisponi - che testimonia la volontà di far crescere un mercato con ampie potenzialità e in forte sviluppo, come testimoniano i numeri degli ultimi due anni: la media tra 2009 e 2010 è di 56mila visitatori norvegesi l'anno. Nel 2010, inoltre, si è registrato un incremento di oltre 4mila presenze (+8%) rispetto all'anno precedente e, se si considera il solo dato delle presenze in hotel, l'aumento è del 10%. I collegamenti aerei diretti, da aprile a ottobre, tra il paese più a nord del nostro Continente e gli scali isolani hanno sicuramente inciso sull'incremento, considerato anche che la gran parte dei norvegesi va in vacanza a giugno e luglio".

Anche alla Ferien Messe, prestigiosa Fie-



Sardegna

ra internazionale delle vacanze di Vienna, gli operatori sardi erano presenti in forze rappresentative del comparto dell'offerta turistica regionale.

"Gli spostamenti da una Nazione confinante - ha messo in rilievo l'assessore Crisponi - sono ovviamente più agevoli, infatti nell'anno appena concluso abbiamo sfiorato quota 200mila presenze di visitatori provenienti dall'Austria, con un incremento notevole del 18% rispetto ai circa 160mila turisti austriaci del 2009. La crescita è ancora più straordinaria se si osserva il dato disaggregato delle strutture ricettive alberghiere: più 38%".

Le due fiere internazionali sono state occasione per l'assessorato regionale del Turismo di promuovere, per la prima volta, anche gli eventi organizzati e coordinati in

questo scorcio di stagione invernale e nella prossima primavera, cioè "Scintille dal cuore" in occasione dei fuochi di Sant'Antonio Abate, che si sono conclusi ieri, l'imminente Carnevale isolano e i riti della Settimana santa, uniti in un percorso comune di promozione istituzionale, quello dell'"Isola che danza".

"Intendiamo - ha aggiunto l'esponente della Giunta Cappellacci - far conoscere e valorizzare tesori sardi che hanno meno visibilità rispetto all'incanto delle nostre coste, tesori nascosti nella storia e nelle tradizioni sarde e di forte richiamo turistico. La presenza da protagonista in vetrine internazionali, come Utrecht, Vienna e Oslo, è uno straordinario strumento per promuovere avvenimenti che durano da centinaia d'anni, per ampliare l'offerta turistica e, di conseguenza, destagionalizzare".

LA REGIONE UMBRIA SI ATTIVA CONTRO LE MUTILAZIONI FEMMINILI

Perugia - Indagare il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili in Umbria e puntare sulla sensibilizzazione dei cittadini immigrati e degli operatori, per portare alla luce i casi sommersi: è ciò che si propone di fare la Giunta regionale dell'Umbria attraverso l'attivazione, su iniziativa della vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, di un gruppo di lavoro.

Per l'organizzazione e la realizzazione delle azioni del pool di ricerca, costituito da referenti della Regione, delle Asl, delle Aziende ospedaliere e dei Comuni, la giunta regionale ha destinato la somma complessiva di 131 mila 838 euro.

"Il problema delle mutilazioni genitali femminili - ha detto la vicepresidente Casciari - presenta una serie di aspetti legati sia alle culture di provenienza delle donne che alla tutela della loro salute e al fenomeno, se pure sommerso, necessita di approfondimento e di misure che vanno dall'assistenza sanitaria e psicologica alle donne che hanno subito una mutilazione, alla promozione di una conoscenza più profonda delle diverse culture che faciliti l'approccio e il dialogo tra gli operatori socio-sanitari e le persone di diverse etnie. Il piano sociale regionale inoltre, dedica particolare attenzione in più punti ai fenomeni legati alla condizione delle donne straniere, sottolineando come tra le trasformazioni sociali ed economiche alle quali sono stati sottoposti i sistemi locali di welfare abbia contribuito il fenomeno dell'immigrazione degli stranieri con l'insediamento di nuove famiglie

portatrici di altre culture e stili di vita. Viene quindi sottolineata la necessità di politiche pubbliche locali per l'integrazione degli immigrati, aspetto fondamentale per la convivenza multiculturale".

"La legge sulle disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile - ha aggiunto - detta le misure necessarie per prevenire e contrastare queste cruente pratiche quali violazioni dei diritti fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine. La stessa legge prevede la copertura finanziaria per le attività previste, inerenti l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione, il monitoraggio del fenomeno e l'istituzione di un numero verde dedicato".

In questo contesto, è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto per definire un progetto di intervento da realizzare in attuazione delle misure previste dalla legge. Tra le priorità c'è l'individuazione di alcune azioni per acquisire una maggiore conoscenza del fenomeno sul territorio utile anche per programmare interventi di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari e socio educativi.

"Inoltre, è prevista una ricerca quantitativa e qualitativa sull'effettiva entità del fenomeno sul territorio umbro - ha concluso Casciari - partendo dal presupposto che l'esiguità di casi in termini numerici del fenomeno sul nostro territorio non è significativo visto che, spesso, molte donne per pudore e cultura non denunciano il problema".

"EMILIA-ROMAGNA IERI E OGGI": UNA NUOVA SEZIONE DEL SITO INTERNET DELLA CONSULTA MOSTRA AI CORREGIONALI ALL'ESTERO COME SIAMO E COME ERAVAMO

Bologna - La sezione del sito degli Emiliano-Romagnoli nel mondo che contiene informazioni e approfondimenti sulle vicende storiche e culturali della regione si arricchisce di un nuovo capitolo. Il terzo, dopo quello dedicato alla vera e propria storia dell'Emilia-Romagna e quello che racconta le piccole e grandi storie legate alle città e ai paesi.

Questa nuova tranche propone un viaggio per immagini, in cui ogni città viene visitata in epoche diverse, tra ieri e oggi. Fotografi emiliano-romagnoli e non solo hanno documentato le trasformazioni del territorio attraverso il loro sguardo: confrontando le immagini del passato con quelle del presente si può quindi ripercorrere il cammino del tempo, ritrovare le strade perdute e quelle appena tracciate.

Nella parte dedicata a Reggio Emilia, città che ospita l'insediamento della nuova Consulta, le fotografie in bianco e nero scattate a Luzzara nel 1953 da Hazel Kingsbury (durante il viaggio che portò il marito Paul Strand a collaborare con Cesare Zavattini per il libro *Un paese*) sono state affiancate alle immagini a colori scattate cinquant'anni dopo, sempre a Luzzara, da Marcello Grassi e Fabrizio Orsi. Dal teatro alla piazza Maggiore, fino agli argini del Po, ripercorrendo i luoghi ritratti da Kingsbury e Strand, i foto-



grafi del nostro tempo si sono imbattuti in resti del tempo andato, ma anche in nuove costruzioni: facce antiche e fisionomie di altri continenti convivono a pochi metri di distanza e, accanto alla vecchia bottega del ciclista, si vendono i film di Bollywood.

Scoperte analoghe o dettagli differenti si possono annotare guardando le fotografie di Piacenza (ieri, Giovanni Croce; oggi, Davide Rossi), Parma (ieri,

Luigi Vaghi; oggi, Edoardo Fornaciari), Modena (ieri, Umberto Tonini; oggi, Giorgio Giliberti), Bologna (ieri, Walter Breveglieri; oggi, Mario Rebeschini), Forlì-Cesena (ieri, Agostino Lelli-Mami; oggi, Andrea Samaritani), Ferrara (ieri, Ente per la colonizzazione del delta padano; oggi, Luca Gavagna), Ravenna (ieri, Luigi Ricci; oggi, Nicola Stocchi) e Rimini (ieri, Davide Minghini; oggi, Emilio Salvatori).

"Proporre queste immagini a chi oggi vive in altre terre", spiegano dalla Consulta, "è parso un modo efficace per dare nuova linfa e colore a un dialogo che non si è mai interrotto, tra nostalgia e consapevolezza di una appartenenza comune".

MEDICI ALBANESI IN STAGE PRESSO STRUTTURE SANITARIE DELL'EMILIA ROMAGNA

Bologna - Sono iniziati il 10 gennaio e si protrarranno per tre settimane gli stage che vedono protagonisti sette medici albanesi presso alcune realtà sanitarie pubbliche dell'Emilia Romagna.

Il progetto pilota di formazione si inserisce nel quadro degli impegni di cooperazione bilaterale tra Italia e Albania. Il progetto è stato realizzato in collaborazione tra il Ministero della sanità albanese e la Regione Emilia Romagna (Servizio politiche europee e relazioni internazionali, Agenzia sanitaria e sociale regionale).

Obiettivo: far conoscere le linee guida generali del Servizio sanitario nazionale italiano, e in particolare del Servizio sanitario regionale dell'Emilia Romagna, e di instaurare relazioni professionali per contribuire alla reciproca conoscenza e ad una proficua collaborazione professionale.

I professionisti albanesi sono affiancati da colleghi italiani che illustreranno sia sul piano teorico che sul campo, le buone pratiche e le esperienze professionali in atto presso le strutture emiliano-romagnole.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

"I GRANDI PALAZZI: ARCHITETTURA D'INTERNI": AL MAXXI QUARTO APPUNTAMENTO DI "CHI HA ARCHITETTATO ROMA?" CON ROBERTO VALERIANI

Roma - Dopo la pausa natalizia, riprende domani, giovedì 20 gennaio, alle ore 18.30, al MAXXI di Roma il corso "Chi ha architettato Roma?" interamente dedicato all'architettura a Roma, dall'antichità ai nostri giorni, organizzato dal FAI - Fondo Ambiente Italiano, delegazione di Roma, in collaborazione con il Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

Gli incontri che stanno riscuotendo un grande successo, proseguono con Roberto Valeriani che terrà un intervento su "I grandi Palazzi: architettura d'interni": Roma è stata commissionata da grandi personaggi, disegnata dai più celebri artisti e realizzata dalle più esperte maestranze. Spesso nella resa finale di un'opera queste tre voci fondamentali per la nascita di un'opera d'arte si sono unite. Accadeva soprattutto per l'impaginazione degli interni di palazzi e per il loro costante mantenimento e il periodico aggiornamento alle mode che si susseguirono.

Oggi, quando guardiamo un'opera d'architettura, tendiamo a dimenticare due fattori importanti: il primo consiste nel fatto che l'edificio vive del rapporto fra l'esterno e l'interno; il secondo che l'edificio è un'opera d'arte in continuo divenire (a differenze di opere di pittura e scultura) e questo divenire riguarda sia il rapporto fra l'edificio e ciò che lo circonda sia il rapporto summenzionato fra esterno e interno.

Per trattare solo di quest'ultimo elemento - l'interno delle dimore aristocratiche romane fra fine Cinquecento e Neoclassicismo - non sono pochi gli esempi che ci riconducono alla pluralità di voci che era necessaria a definire la compiutezza mirabile anche di una singola stanza.

Partiamo dalla classificazione ordinaria, quella che divide la decorazione d'interni in apparati fissi e apparati mobili: basta, per la prima parte, ricordare l'importanza dei tagliapietra (in romano "scalpellini") che realizzavano camini, cornici di porte e finestre, rari ma preziosissimi pavimenti. Il loro contributo andava di pari passo a quello del disegnatore giacché dovevano adattare le pietre disponibili e dunque potevano proporre un cambiamento di disegno. Gli stuccatori facevano altrettanto, spesso in contatto coi falegnami o legnaioli, nel calibrare le cornici e gli ornati sotto le volte. Stagnai e calderari hanno il duro compito di approntare condutture utili o strumenti apparentemente vili ma sono anche capaci di inventare, con ingegneri e scienziati, i meccanismi perfetti delle fontane interne alle case o disposte nei giardini a



formare giochi d'acqua e di suoni.

Roma pullula di artigiani eccellenti: l'elenco, quando si passa all'arredo mobile, diventa assai lungo. Ci sono, in testa a tutti, i "festaroli" che un paio di volte all'anno mutano le tappezzerie di muri e mobili e comandano su ricamatori, tappezzieri, "trinaroli", "coramari". Vengono poi falegnami, ebanisti e intagliatori che fanno mobili su disegni di grandi architetti ma sanno dire la loro in campo di gusto e di fattibilità del progetto. "Maiolicari" che rivestono l'interno dei camini, vetrai che fabbricano specchi e lumiere, bronzisti che sanno fare e disegnare di tutto, dalle maniglie ai torcieri, argentieri squisiti, mosaicisti provetti, orologiai, fabbricanti di compassi, laccatori....

Quando nel 1707 un architetto svedese decise di compilare il primo trattato sulla decorazione d'interni che rispondeva alle necessità mondane del nuovo secolo, dovette prendere come punto di partenza Roma per tracciare una mappa di quella terra senza confini che è il Gusto. Roma da un lato e Parigi dall'altro: il vecchio e il nuovo agli occhi del cortigiano del Nord.

Il corso si svolge in collaborazione con il MAXXI, sede scelta per il suo significato simbolico, in quanto ultimo capolavoro architettonico che ha contribuito al nuovo volto di Roma. Con un corso interamente dedicato all'architettura, che i contemporanei definiscono vera e propria "arte dell'anima sociale dell'uomo", la delegazione romana del FAI intende rendere omaggio al paesaggio urbano di Roma. Omaggio che precorre un anniversario fondamentale per il nostro Paese: i centocinquanta anni di Roma Capitale d'Italia nel 2021.

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA IL MARCHIO CE A FESTIVITY (MILANO)

Milano - La Commissione europea sarà presente a Festivity, il Salone degli addobbi natalizi, del giocattolo, del carnevale, delle decorazioni per le feste, carta e packaging che si tiene dal 23 al 27 gennaio nei padiglioni 16 e 20 di Fieramilano a Rho.

La presenza della Commissione a "Festivity" è legata alla campagna d'informazione sul marchio CE, all'insegna dello slogan "Il marchio CE vi apre il mercato europeo!".

Il marchio CE indica che un prodotto è conforme alla legislazione Ue, e per questa ragione può essere commercializzato e venduto in tutta Eueopa. Applicando il marchio CE su un prodotto, un fabbricante dichiara, sotto la propria responsabilità, che esso risulta conforme a tutte le prescrizioni di legge applicabili, in particolare a quelle in tema di salute, sicurezza del prodotto e protezione ambientale.

Le ripercussioni giuridiche ed economiche di un mancato rispetto della normativa vigente sono tali da produrre un effetto deterrente sulla stragrande maggioranza delle imprese. La campagna è rivolta essenzialmente agli operatori economici per sensibilizzarli sull'importanza del marchio.

"Dobbiamo dare maggiore visibilità al

marchio CE e accrescere la fiducia del pubblico", ha affermato il Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria. "La nostra campagna intende promuovere una migliore consapevolezza delle implicazioni del marchio e delle sue finalità. La fiducia del pubblico è in funzione dell'affidabilità del sistema su cui si basa il marchio CE. Soltanto così esso potrà rassicurare i consumatori a vantaggio anche dei produttori e dei distributori".

Non tutti i prodotti venduti nell'Ue devono recare il marchio CE. Esso si applica a circa 23 categorie diverse di prodotti, come i giocattoli, gli apparecchi elettrici, le macchine, i dispositivi di protezione personale e gli ascensori.

Il marchio CE non indica che un prodotto è stato fabbricato nello Spazio Economico Europeo, bensì che il prodotto è stato verificato prima di essere immesso sul mercato e soddisfa quindi le disposizioni di legge. Esso implica che il fabbricante ha verificato che il prodotto sia conforme a tutti i pertinenti requisiti di base delle direttive applicabili, o che lo ha fatto esaminare da un organismo notificato di valutazione della conformità.

Per gli articoli prodotti nell'Ue, spetta al fabbricante eseguire la valutazione di conformità, redigere la scheda tecnica, rilasciare la dichiarazione CE di conformità e applicare il marchio CE su un prodotto. I distributori devono verificare la presenza sia del marchio CE sia della necessaria documentazione di supporto.

Per i prodotti importati da un Paese terzo, l'importatore deve accertare che il fabbricante avente sede al di fuori dell'Ue abbia fatto il necessario in tal senso e che la relativa documentazione sia disponibile a richiesta.

Il marchio CE semplifica la vita alle imprese e alle autorità nazionali: per l'industria europea, il marchio dà alle imprese dell'UE un accesso all'intero mercato unico senza dover acquisire 27 approvazioni individuali dalle autorità nazionali, riducendo così i costi e gli oneri della certificazione di conformità e mantenendo nel contempo standard elevati; per le autorità nazionali, esso agevola i controlli che devono essere effettuati dalle singole agenzie allorché la gamma di beni disponibili sul mercato dell'UE cresce in modo esponenziale, senza per questo compromettere gli standard.

LA SODDISFAZIONE DI SLOW FOOD PER LA NUOVA LEGGE SULL'ETICHETTATURA DEGLI ALIMENTI: IMPORTANTE CONOSCERE LA PROVENIENZA DEI CIBI CHE MANGIAMO

Torino - Slow Food Italia esprime la propria soddisfazione per l'approvazione del cosiddetto "DDL etichettatura", che prevede norme più severe in materia di etichette alimentari, introducendo l'obbligo di indicare l'esatta provenienza degli alimenti.

"Riportando sulle etichette l'indicazione del luogo di origine degli alimenti si assicurerà un'informazione completa e una maggior tutela dei consumatori e di quei produttori onesti che puntano alla qualità", ha commentato Roberto Burdese, presidente di Slow Food Italia. "In questo modo si rafforzerebbe la prevenzione e si reprimerebbero più facilmente le frodi alimentari".

"In momenti di crisi come questo", ha continuato Burdese, "in cui l'emergenza diossina sta sconvolgendo i mercati europei, è fondamentale che i consumatori ricevano informazioni precise sull'origine degli alimenti acquistati. Non dimentichiamo però come lo scandalo della diossina sia scoppiato non per l'assenza di norme, ma per la loro mancata applicazione



da parte dei produttori".

Come dimostrato nel caso dell'etichettatura dell'olio d'oliva, l'Unione Europea si mostra restia ad approvare leggi che impongano criteri troppo restrittivi e quindi potenzialmente lesivi della libera circolazione delle merci. Si vuole infatti evitare la cristallizzazione delle abitudini dei consumatori, che tendono a favorire prodotti caratterizzanti del proprio Paese di origine. Ora però la Commissione Europea ha novanta giorni per pronunciarsi sull'ammissibilità di questa legge. In caso di parere negativo, lo Stato ha la possibilità di apportare le relative modifiche e solo in caso di inadempienza potrà essere avviata una procedura d'infrazione.

La direttiva europea del 1979 costituisce la base normativa per le etichette e si riferisce a elementi come la scadenza, il grado alcolico o anche l'origine, ma solo quando dalla sua omissione il consumatore potrebbe essere tratto in inganno. "Questo DDL afferma invece il principio secondo il quale omettere l'origine sia sempre un inganno", ha concluso Burdese, e Slow Food non può che dichiararsi favorevole ad una maggiore attenzione verso il diritto all'informazione del consumatore.



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

AL CAMPUS BIOMEDICO DI ROMA NUTRIZIONISTI AMERICANI E ITALIANI A CONFRONTO SULLA VITAMINA B9: INTEGRATORI E CIBI ARRICCHITI O DIETA MEDITERRANEA?

Roma - Venerdì scorso, 14 gennaio, si è svolta all'Università Campus Bio-Medico di Roma una importante giornata di studio tra nutrizionisti ed esperti americani ed italiani sul tema: "Folic Acid: State of the Art". Di fronte ad una nutrita presenza di studenti del corso di nutrizione della medesima università, che hanno potuto così usufruire di un'occasione unica di alta formazione data dalla notevole caratura scientifica dei relatori e da un comune atteggiamento di apertura al confronto, l'incontro è riuscito a fare il punto sul dibattito scientifico in corso sull'acido folico, meglio conosciuto come vitamina B9. L'esigenza di avere un confronto a livello internazionale era del resto molto sentita dalla comunità scientifica e si spiega con l'esistenza di ipotesi molto diverse tra loro sia rispetto alle patologie generate dalla carenza di questa vitamina nel corpo umano sia rispetto alle possibili controindicazioni per la salute indotte da una sua assimilazione eccessiva mediante gli integratori o i cibi arricchiti.

L'unico dato unanimemente condiviso è che la vitamina B9 aiuta a prevenire malformazioni del feto ed è quindi fortemente consigliata a tutte le donne in età fertile. Tali malformazioni riguardano soprattutto il sistema nervoso, con particolare riguardo al tubo neurale: quella parte del feto che si sviluppa per formare il cervello, la scatola cranica e la spina dorsale. Quando il tubo neurale non si chiude correttamente e completamente durante le prime settimane di gravidanza, il bambino sviluppa gravi malformazioni congenite come l'anencefalia e la spina bifida. Quest'ultima patologia, in particolare, è caratterizzata da una lesione a livello del midollo con conseguente paralisi degli arti inferiori, idrocefalo, incontinenza intestinale ed urinaria, riduzione della sensibilità.

Anche se il suo ruolo non è conosciuto nei dettagli, la vitamina B9 è essenziale per la sintesi del DNA e delle proteine nonché per la formazione dell'emoglobina ed è particolarmente importante per i tessuti che vanno incontro a processi di proliferazione e differenziazione come, appunto, i tessuti embrionali. Favorisce inoltre la fertilità e l'equilibrio del sistema nervoso. Il nostro organismo è incapace di produrla direttamente ed è quindi costretto ad



Campus Biomedico

assimilarla dall'esterno mediante il cibo. Gli alimenti più ricchi di acido folico sono presenti soprattutto nei vegetali a foglia larga (da cui deriva l'etimo del nome, dal latino folium) come gli spinaci ed anche negli asparagi, la rucola, i broccoli insieme a kiwi, agrumi, noci e nocciole. La vitamina B9 è presente anche nel fegato e nel lievito di birra.

Ciononostante, è molto difficile riuscire ad assumere la quantità necessaria all'organismo di acido folico, che tutti gli esperti indicano in circa 400 microgrammi al giorno. Per prevenire le malformazioni al feto i nutrizionisti dei Paesi anglosassoni e soprattutto del continente americano fin dagli anni '90 hanno quindi preferito affrontare il problema puntando ad incentivare l'uso degli integratori alimentari e cercando di "fortificare" quanti più cibi possibili per integrarne il valore nutrizionale e l'apporto vitaminico. Negli Stati Uniti, allo scopo di assicurare un'assunzione adeguata di vitamina B9 a tutta la popolazione, da circa dieci anni esiste un vero e proprio obbligo di fortificazione delle farine con acido folico. Alla base di questa scelta, la considerazione pessimistica che l'incentivazione di una corretta educazione alimentare non avrebbe comunque mai consentito di raggiungere la quantità raccomandata in tutta la popolazione. In questo modo, gli Usa sono riusciti ad assicurare il fabbisogno quotidiano al 70 per cento della popolazione. L'incidenza di malformazioni congenite è scesa contestualmente del 19 per cento.

In Italia e in altri paesi del Sud Europa questa problematica non è stata affrontata con altrettanta determinazione. D'altra parte, la maggiore presenza degli alimenti ricchi di vitamina B9 nella dieta mediterranea, particolarmente ricca di verdura e frutta, ha reso meno evidenti gli effetti derivanti da eventuali carenze di vitamina B9. Eppure, come ha sottolineato durante l'incontro Valeria Capra, medico dell'Unità Operativa di Neurochirurgia dell'Istituto Gaslini di Genova e ricercatore del settore: "I dati dell'Istituto Superiore di Sanità indicano che otto donne italiane su dieci in età fertile non assumono dosi congrue di questa vitamina prima del concepimento. A questo va aggiunto che, nel nostro Paese, sono programmate solo la metà delle gravidanze". Su questo punto hanno concordato anche tutti gli altri esperti italiani, che nei loro interventi hanno evidenziato la necessità di svolgere delle campagne d'informazione sull'acido folico per le donne in età fertile. Paradossalmente, i primi a dover essere sensibilizzati e informati dovrebbero essere gli stessi medici in quanto le rilevazioni effettuate negli ultimi anni in Italia hanno mostrato che la prescrizione di dosi supplementari di acido folico viene fatta spesso troppo tardi, a gravidanza ormai iniziata, anziché nella fase peri-concezionale della gravidanza. Infatti, il tubo neurale si chiude entro 30 giorni dal concepimento, cioè quando la donna spesso non sa ancora di essere incinta. Data l'importanza dell'acido folico in questa fase, tutte le donne che programmano una

gravidanza o che semplicemente sono in fase riproduttiva e non applicano misure anticoncezionali dovrebbero assumere acido folico giornalmente, sia tramite la dieta che con integratori.

Ma rispetto alla diversità delle politiche di prevenzione delle patologie indotte dalla carenza di vitamina B9, è possibile delineare una strategia comune che faccia tesoro dell'esperienza acquisita sul campo dai vari Paesi? Anche se lo stato dell'arte del dibattito scientifico non consente ancora una risposta univoca, troppe infatti sono ancora le ipotesi e i dubbi che necessitano di una verifica scientifica decisiva, il convegno organizzato dall'Università Campus Bio-Medico è comunque riuscito a far fare un decisivo passo in avanti in questa direzione riuscendo a mettere a fattore comune anche le criticità e gli aspetti più problematici che sono via via emersi nel corso degli anni all'interno di ciascuna politica di prevenzione.

A sollevare dubbi significativi sull'assunzione di acido folico tramite integratori e cibi fortificati ci ha pensato il nutrizionista americano Robert Russel, dell'U.S. National Institute of Health. "Abbiamo dei dati che riguardano la popolazione degli Stati Uniti – ha dichiarato Robert Russell nel suo intervento al convegno – secondo cui dopo la fortificazione di cibi con acido folico sono stati registrati aumenti dell'incidenza di tumori precoci al colon e alla mammella. La questione è quindi se l'acido folico abbia un impatto sui tumori. Ad oggi non sembra che l'assunzione eccessiva di acido folico possa dare origine a nuove neoplasie ma è possibile che stimoli la crescita di piccole neoplasie già esistenti. Indubbiamente la fortificazione di cibi ha ridotto l'incidenza di malformazioni del tubo neurale nei neonati. I dubbi che sorgono riguardano invece l'assunzione di acido folico da parte della popolazione anziana. Non sono quindi in generale contro integratori o cibi fortificati con acido folico, ma è necessario tenere sotto osservazione il fenomeno".

Dal canto suo, nel suo intervento Jacob Mason, Nutrizionista della Tufts University di Boston, ha osservato: "abbiamo evidenze sperimentali, secondo cui un'assunzione inadeguata di folati (acido folico assimilabile sotto forma di sali o in complesso di acido glutammico - ndr) riduce il rischio di tumore al colon-retto mentre l'assunzione eccessiva potrebbe accelerare la carcinogenesi. L'uso di folati va quindi condotto tenendo attentamente in

considerazione il rapporto costi-benefici".

Rispetto a queste ipotesi, molti altri esperti intervenuti successivamente hanno comunque tenuto a sottolineare che non c'è ragione di diffondere alcun allarmismo sull'assunzione di acido folico. "È bene che la medicina formuli ipotesi circa possibili controindicazioni per garantire sempre maggiori livelli di sicurezza – ha dichiarato Pierpaolo Mastroiaco, Direttore dell'International Centre on Birth Defects di Roma – tuttavia sono solo ipotesi mentre l'unica certezza scientifica è che l'acido folico, se assunto dalle donne in età fertile nelle dosi consigliate, non presenta alcuna controindicazione e svolge un'importante funzione preventiva per possibili malformazioni del nascituro".

Molti relatori si sono soffermati anche sulle varie correlazioni esistenti tra vitamina B9 e vitamina B12. In effetti, già negli ultimi anni diversi studi hanno ipotizzato come un'eccessiva assunzione di acido folico potrebbe rendere impercettibile alla diagnosi la carenza di vitamina B12, con conseguenti complicazioni neurologiche. Riguardo poi l'assunzione di vitamina B12 e acido folico in età avanzata, Paolo Maria Rossini, Primario di Neurologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, ha rilevato nel suo intervento che "un'assunzione integrativa di acido folico e vitamina B12 può rendersi necessaria nell'anziano a causa della riduzione della capacità di assorbimento di queste sostanze a livello gastrico e come conseguenza dell'impoverimento della dieta per difficoltà masticatorie e altro. Il loro deficit aumenta infatti il rischio d'incidenza di due patologie già di per sé connesse all'invecchiamento: demenza e degenerazione dei nervi periferici".

Un altro importante argomento trattato nell'incontro ha riguardato la situazione nei Paesi in via di Sviluppo, dove su 324.000 casi di nascituri affetti da spina bifida che si verificano nel mondo ogni anno, ben 225.000 si concentrano nei Paesi in via di Sviluppo. Già soltanto da questo dato si comprende come in questi Paesi la prevenzione di questa patologia attraverso cibi fortificati con acido folico possa divenire essenziale. A questo riguardo, tutti gli esperti hanno convenuto sulla necessità di contestualizzare le strategie di promozione dell'assunzione di acido folico alle condizioni di vita e alle abitudini alimentari dei singoli Paesi, che determinano un consumo più o meno elevato degli alimenti contenenti in modo naturale la vitamina B9. "Alcuni mesi fa – ha dichiarato nel suo

intervento Filippo Ciantia, Responsabile dei Progetti Cooperazione Internazionale per l'Expo 2015 – il Ruanda ha iniziato a introdurre la fortificazione del riso. Altri Paesi hanno avviato in precedenza la fortificazione delle farine. Sono regioni con una popolazione molto giovane e con alta fertilità. Molti bambini sono a rischio di spina bifida. Senza dimenticare che non c'è solo mancanza di acido folico. Due miliardi di persone nel mondo sono carenti di micronutrienti in generale, soprattutto zinco e ferro. L'Italia nel 2015 sarà al centro del mondo per quanto riguarda il tema della nutrizione, dell'agricoltura e dello sviluppo sostenibile. Il convegno di oggi è fondamentale, perché è un passo in questo cammino". Ciantia ha inoltre quantificato i vantaggi della prevenzione in termini economici: "Fortificare la farina costa meno di 75 centesimi per persona all'anno e, potenzialmente, si potrebbe scendere fino a 15. Negli Usa, dove ciò avviene da decine di anni, si è generato un risparmio di 145 milioni di dollari all'anno nelle spese per la cura dei bambini nati con spina bifida". I costi previsti per la cura di bambini affetti da spina bifida, sempre secondo Ciantia, si aggirerebbero invece intorno ai 10.000 euro all'anno per persona.

Ma se la fortificazione dei cibi può essere una soluzione ottimale nella maggior parte dei Paesi in via di Sviluppo, non altrettanto forse si può dire per i Paesi maggiormente sviluppati dove ormai si fa largo uso individuale di integratori e di complessi polivitaminici. Elementi che in aggiunta all'alimentazione fortificata potrebbero in effetti indurre più facilmente che nel passato un eccesso di acido folico.

Resta il fatto che servono ancora ulteriori studi e sperimentazioni cliniche per poter avere maggiori certezze scientifiche sui vantaggi e sui rischi dell'assunzione di acido folico. In questo senso, sarebbe stato velleitario aspettarsi da questo convegno delle nuove conclusioni sulle questioni che ancora restano aperte, a cominciare da quelle che evidenziano una possibile correlazione tra eccesso di acido folico e tumori. Ma seguendo gli interventi che si sono succeduti, l'impressione di fondo che ne abbiamo tratto è che in fin dei conti l'atteggiamento prudentiale dell'Italia e degli altri Paesi del Sud Europa che fanno ricorso alla dieta mediterranea sia stato tutto sommato quello più azzeccato perché è comunque riuscito a coprire sufficientemente i bisogni e le carenze di vitamina B9 della popolazione senza tuttavia incorrere nei problemi legati ad un suo uso eccessivo.

L'ARTE DELL'OSPITALITÀ: ALL'ACCADEMIA REALE DI SPAGNA A ROMA IL PROGETTO CURATORIALE DI MARIA ROSA SOSSAI E AVELINO SALA

Roma - Si chiama "L'Arte dell'ospitalità" il progetto curatoriale di Maria Rosa Sossai e Avelino Sala che da mercoledì prossimo, 19 gennaio, verrà ospitato dall'Accademia Reale di Spagna a Roma. Il progetto si articolerà in quattro appuntamenti – un incontro, un ciclo di performance, una conferenza, un progetto espositivo - secondo delle forme espressive che diventeranno occasioni per esercitare l'arte dell'ospitalità, scambiare visioni di realtà, stabilire punti di incontro, evidenziare similitudini e distanze, abitare insieme alcuni spazi dell'Accademia normalmente inaccessibili al pubblico esterno - la biblioteca, il tempio del Bramante, il Salone dei ritratti, il giardino romantico. Il primo appuntamento – che inizierà alle 19.00, presso la Biblioteca dell'Accademia - avrà come tema il Dono.

L'incontro sarà condotto da Maria Rosa Sossai, Berta Sichel e Luciana Rebecca Russo le quali, a partire dalle loro specifiche esperienze professionali, offriranno al pubblico e condivideranno con lui la visione e l'analisi di tre video, intesi come esercizi di un'offerta senza controparte, nel loro doppio valore concreto e simbolico di ospitalità. I tre video scelti indicheranno atteggiamenti di accoglienza e percorsi di consapevolezza, nell'idea che l'arte possa contribuire ad una costruttiva relazione con la realtà intorno a noi. L'idea di fondo comune a diversi approcci - psicoterapeutico, critico, artistico - è che solo indagando insieme le qualità estetiche, filosofiche e umane di un'opera, è possibile sperimentare in pro-

fondità la dimensione dell'accoglienza. I video presentati saranno "Breaker e Lissancephaly" (2009, Helen Dowling), "¿Quien Eres?" (2009, Nuria Carrasco) e "Restless" (2003, Vlatka Horvat).

Secondo lo scrittore Lewis Hyde, la sola sopravvivenza universale del dono nella sua accezione arcaica e originale è oggi nell'opera d'arte che, per essere tale, deve osservare lo spirito originario del dono, ovvero essere il risultato di un'illuminazione che circola liberamente e diventa patrimonio comune, soprattutto nella comunità globale nella quale viviamo.

L'opera d'arte infatti è una delle poche esperienze che permette sia a chi la riceve che a chi la crea, di condividere "un dono ricevuto da qualcosa che è altro-da-sè (storico), il suo prodotto, ovvero l'opera d'arte, che viene così restituito in dono a quell'altro-da-sè (storico) che è l'umanità nel suo insieme".

Nel suo testo sull'ospitalità, Jacques Derrida considera l'accoglienza un dono offerto senza alcuna controparte o principio di reciprocità, mentre lo status di ospite nella doppia accezione di chi ospita e di chi è ospitato, ricorda il filosofo francese, pone tutti nella condizione di sperimentare l'alterità.

Sebbene la responsabilità verso l'Altro rimanga uno dei temi etici che maggiormente influenzano il pensiero attuale, i suoi principi sono ridotti ad una serie di norme e obblighi politico-strategici, dalle leggi sull'immigrazione a salvaguardia della sicurezza, ai sistemi di controllo delle telecamere di sorveglianza.

150 UNITÀ D'ITALIA/ IL PRESIDENTE SCHIFANI ALLA PRESENTAZIONE DEL "REPERTORIO BIOGRAFICO DEI SENATORI DELL'ITALIA LIBERALE" DOMANI IN SENATO

Roma - Il Presidente del Senato Renato Schifani interverrà domani alle 16 alla presentazione dell'opera "Repertorio biografico dei senatori dell'Italia Liberale" curata dall'Archivio storico del Senato. La pubblicazione, realizzata in tre volumi suddivisi in 16 tomi, contiene le 2.362 biografie dei senatori nominati tra il 1848 e il 1943 e completa la prima parte della collana "I senatori d'Italia", dedicata ai senatori del Regno d'Italia, pubblicata dal Senato in coedizione con la casa editrice Bibliopolis.

All'iniziativa, promossa dal Senato della Repubblica nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, parteciperanno, inoltre, Maria Sofia Corciulo, Piero Craveri, Eduar-

do Gianfrancesco e Sandro Rogari. L'incontro che si terrà nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani sarà moderato da Gaetano Quagliariello.

Un lungo lavoro di ricerca, iniziato nel 2003, ha consentito la realizzazione di un'opera per la quale si è fatto ricorso alle fonti disponibili presso l'Archivio storico del Senato, l'Archivio centrale dello Stato, gli archivi di Stato e comunali, i Comuni e le province, le Fondazioni, nonché ai discendenti dei senatori. La metodologia redazionale delle biografie dei senatori è caratterizzata dalla priorità data al profilo parlamentare, arricchito dalle informazioni sugli studi, la formazione, l'attività professionale, gli incarichi politici svolti presso gli enti locali, la Camera dei deputati, il

Governo.

Le biografie saranno presto consultabili sul sito del Senato www.senato.it.

Con la pubblicazione del "Repertorio biografico dei senatori dell'Italia Liberale", proseguono le iniziative promosse dal Senato della Repubblica in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia; manifestazioni che hanno preso il via nel giugno del 2010 a Palazzo Madama con la mostra "I Padri fondatori" realizzata in collaborazione con l'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano e sono proseguite con l'incontro celebrativo dedicato a "San Francesco Patrono d'Italia a 150 anni dall'Unità nazionale", svoltosi a Palazzo Giustiniani lo scorso 5 ottobre.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

"LA MEMORIA E LA STORIA. AUSCHWITZ, 27 GENNAIO 1945": A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME A CURA DI PAOLO COEN E GALILEO VIOLINI

Roma - "La Memoria e la Storia. Auschwitz, 27 gennaio 1945: temi, riflessioni, contesti" è il volume a cura di Paolo Coen e Galileo Violini che verrà presentato mercoledì 26 gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Istituto della Enciclopedia Italiana a Roma.

Saranno presenti in qualità di relatori Luciano Violante, cui si deve anche la presentazione al volume, Marisa Dalai, Francesco Ferretti e Antonella Salomoni. Ci saranno inoltre il Magnifico Rettore dell'Università della Calabria, Giovanni Latorre, ed i curatori.

Il volume, edito da Rubbettino (Soveria Mannelli 2010), contiene le relazioni presentate nel convegno internazionale di studi "La Memoria e la Storia. Auschwitz, 27 gennaio 1945: temi, riflessioni, contesti", svoltosi ad Arcavacata di Rende, in provincia di Cosenza, il 27 gennaio del 2007, in occasione della prima Giornata della Memoria dell'Università della Calabria. I convegnisti - la maggior parte dei quali studiosi di fama internazionale - affrontarono allora il tema da punti di osservazione diversi, con il risultato di offrire risposte concrete a molti degli interrogativi che ancor oggi gravitano intorno alla Shoah: basta infatti scorrere l'indice per vedere come accanto alla storia il libro annoveri la filosofia, la psicologia, il diritto, la museologia e la letteratura.

"La Memoria e la Storia" costituisce il primo risultato editoriale di una serie che, sempre collegata alle Giornate della Memoria dell'Università della Calabria, interpreta l'esperienza della Shoah in termini estensivi, ossia di più generale apertura nei confronti dell'Altro. Lo sterminio degli Ebrei d'Europa - inteso come un evento unico e irripetibile nella storia dell'Uomo e come tale mai genericamente assimilabile ad altri genocidi - è dunque impiegato al fine razionalizzare anche altri episodi di annientamento o di discriminazione, in linea del resto vuoi con il dettato della Legge della Memoria del 2000, vuoi con quanto attuato in istituti educativi d'eccellenza in materia di Olocausto, quali per esempio Yad Vashem a Gerusalemme o il Simon Wiesenthal Center a Los Angeles.

In tal modo il volume sottolinea il ruolo dell'Università della



Piazza Navona - Roma

Calabria nel settore della formazione, ruolo tanto più significativo considerato l'attuale momento storico. La Calabria - ma il discorso potrebbe facilmente estendersi a buona parte dell'Italia meridionale - dopo avere tradizionalmente vissuto sulla pelle il dramma dell'emigrazione, negli ultimi anni si trova difatti alle prese con fenomeni di segno opposto, vale a dire, come insegna il caso di Rossano, con problemi di razzismo e d'integrare positivamente nei circuiti sociali e lavorativi un massiccio numero di persone provenienti dall'estero e in particolare dall'Africa. Problemi che sono naturalmente acuiti dalle difficoltà nel controllo del territorio e dalla crisi economica generalizzata.

Non certo a caso, dunque, si è scelto di aprire "La Memoria e la Storia" con le parole pronunciate da Luciano Violante al principio del convegno del 2007: "Ovunque esiste un principio di discriminazione avviene una frattura dell'umanità, perché si rompe il senso unitario che ci fa appartenere ad una comunità".

IL MINISTRO TUNISINO A ROMA/ FRATTINI: PRESTO UN ACCORDO CON L'OPPOSIZIONE PER UN NUOVO GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE

Roma - Il ministro degli Esteri tunisino, Kamel Morjane, si è "fermato stamani a Roma, diretto al Cairo e ci ha informato che tra oggi e domani sarà dato l'annuncio di un nuovo governo di unità nazionale che include tutte le opposizioni democratiche". Lo ha detto il ministro degli Affari Esteri italiano, Franco Frattini, definendo quanto annunciato da Morjane un "passo positivo".

"L'Italia", ha aggiunto Frattini, "sostiene la formazione di un governo che continui a guidare il Paese nello spirito della cooperazione mediterranea". Proseguirà anche, ha precisato Frattini, la "cooperazione bilaterale con la Tunisia" che ha tra i punti fondamentali la sicurezza. "Per questo", ha spiegato, "ho detto al ministro Maroni di prendere immediatamente contatti con il nuovo ministro dell'Interno appena sarà dato l'annuncio del nuovo governo".

Per gli italiani che si trovano attualmente in Tunisia "non c'è alcuna emergenza,



Ministro Frattini

né evacuazione in corso", ha poi puntualizzato il ministro, spiegando che fino ad ora "la Farnesina ha consentito di rientrare a 400 italiani" e che attualmente "sono in corso normali collegamenti sia aerei che marittimi".

Il ministro Morjane, diretto ad una riu-

nione della Lega Araba nella capitale egiziana, si è incontrato all'aeroporto di Fiumicino con il sottosegretario Stefania Craxi.

"Il governo di unità nazionale", ha spiegato il sottosegretario, "comprenderà le forze di opposizione tranne il partito islamista. Il clima è molto buono e stanno pensando al bene e al futuro del Paese".

"Siamo e sono molto fiduciosa che il popolo tunisino saprà trovare da solo la strada della democrazia", ha detto ancora Craxi. "Naturalmente le vittime ci sono state: da parte loro è stato espresso cordoglio e anche da parte del Governo italiano. Ma la situazione sta tornando piano piano alla normalità. Il problema più grande è quello della sicurezza: permangono sul territorio bande di saccheggiatori, di delinquenza comune" e, ha concluso, "non si esclude anche di infiltrati da qualche elemento estremista".

LANGHE E MONFERRATO CANDIDATI UNESCO 2011/ IL MINISTRO GALAN: PRIORITARIO VALORIZZARE I NOSTRI PAESAGGI VITIVINICOLI

Roma - Il Gruppo di Lavoro Interministeriale UNESCO, composto da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero dei Beni Culturali e del Ministero dell'Ambiente, ha dato il via libera definitivo alla candidatura dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: le Langhe-Roero e Monferrato", nella Lista dei siti considerati Patrimonio dell'Umanità. Si tratta dell'unica candidatura italiana per il 2011 che verrà ufficialmente presentata a Parigi il 30 gennaio prossimo.

Soddisfatto il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Giancarlo Galan secondo cui la decisione del gruppo di lavoro testimonia "quanto la valorizzazione dei paesaggi rurali italiani sia importante per questo governo" e "una delle priorità del mio Ministero".

"Il lavoro da fare – commenta Galan – è certamente ancora

tanto e l'iscrizione nella Lista avverrà solo dopo il giudizio degli organi valutatori e dopo la votazione del Comitato Intergovernativo, tuttavia sono sicuro che si stia procedendo nella direzione giusta. Proprio per questo motivo voglio ringraziare quanti nel mio Ministero hanno lavorato con dedizione e impegno per il raggiungimento di questo primo importantissimo risultato. Il paesaggio vitivinicolo delle Langhe-Roero e Monferrato è una parte della storia enogastronomica millenaria italiana ed è uno dei "diamanti" del patrimonio rurale italiano. Posso senza dubbio affermare che il mio Dicastero profonde grande impegno proprio affinché questo ricco patrimonio italiano riceva la giusta valorizzazione sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale".

"Da questo punto di vista – conclude il Ministro – il riconoscimento dell'UNESCO rappresenterebbe, senza dubbio un bollino di eccellenza per un paesaggio rurale unico nel suo genere".

GIORNATA DEL MIGRANTE/ FORMARE UN'UNICA FAMIGLIA CON TUTTE LE DIFFERENZE CHE LA ARRICCHISCONO MA SENZA BARRIERE: BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "In questa domenica ricorre la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che ogni anno ci invita a riflettere sull'esperienza di tanti uomini e donne, e tante famiglie, che lasciano il proprio Paese in cerca di migliori condizioni di vita". Così Benedetto XVI nell'Angelus recitato ieri mattina insieme ai fedeli giunti a Piazza San Pietro.

Nella sua riflessione, il Santo Padre ha ricordato che "questa migrazione a volte è volontaria, altre volte, purtroppo, è forzata da guerre o persecuzioni, e avviene spesso – come sappiamo – in condizioni drammatiche. Per questo fu istituito, 60 anni or sono, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Nella festa della Santa Famiglia, subito dopo il Natale, abbiamo ricordato che anche i genitori di Gesù dovettero fuggire dalla propria terra e rifugiarsi in Egitto, per salvare la vita del loro bambino: il Messia, il Figlio di Dio è stato un rifugiato. La Chiesa, da sempre, vive al proprio interno l'esperienza della migrazione. Talvolta, purtroppo, i cristiani si sentono costretti a lasciare, con sofferenza, la loro terra, impoverendo così i Paesi in cui sono vissuti i loro avi".

"D'altra parte, - ha aggiunto il Papa – gli spostamenti volontari dei cristiani, per diversi motivi, da una città all'altra, da un Paese all'altro, da un continente all'altro, sono occasione per incrementare il dinamismo missionario della Parola di Dio e fanno sì che la testimonianza della fede circoli maggiormente nel Corpo mistico di Cristo, attraversando i popoli e le culture, e raggiungendo nuove frontiere, nuovi ambienti".

Papa Benedetto ha quindi ricordato che il tema da lui scelto per la Giornata di quest'anno è stato "Una sola fami-



Benedetto XVI

glia umana", "un tema – ha spiegato – che indica il fine, la meta del grande viaggio dell'umanità attraverso i secoli: formare un'unica famiglia, naturalmente con tutte le differenze che la arricchiscono, ma senza barriere, riconoscendoci tutti fratelli. Così afferma il Concilio Vaticano II: "Tutti i popoli costituiscono una sola comunità. Essi hanno una sola origine, poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra". La Chiesa – dice ancora il Concilio – "è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano". Per questo è fondamentale che i cristiani, pur essendo sparsi in tutto il mondo e, perciò, diversi per culture e tradizioni, siano una cosa sola, come

vuole il Signore. È questo – ha sottolineato – lo scopo della "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che avrà luogo nei prossimi giorni, dal 18 al 25 gennaio. Quest'anno essa si ispira ad un passo degli Atti degli Apostoli: "Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera". L'Ottavario per l'unità dei cristiani è preceduto, domani, dalla Giornata del dialogo ebraico-cristiano: un accostamento molto significativo, che richiama l'importanza delle radici comuni che uniscono ebrei e cristiani. Nel rivolgerci alla Vergine Maria, con la preghiera dell'Angelus, affidiamo alla sua protezione tutti i migranti e quanti si impegnano in un lavoro pastorale in mezzo a loro. Maria, Madre della Chiesa, ci ottenga inoltre di progredire nel cammino verso la piena comunione di tutti i discepoli di Cristo".

Dopo l'Angelus il Papa ha ricordato che il 1° maggio prossimo proclamerà Beato il Venerabile Papa Giovanni Paolo II, suo "amato predecessore. La data scelta – ha annotato – è molto significativa: sarà infatti la II Domenica di Pasqua, che egli stesso intitolò alla Divina Misericordia, e nella cui vigilia terminò la sua vita terrena. Quanti lo hanno conosciuto, quanti lo hanno stimato e amato, non potranno non gioire con la Chiesa per questo evento. Siamo felici!".

L'ultimo pensiero, infine, agli alluvionati d'Australia e Brasile: "desidero assicurare il mio particolare ricordo nella preghiera per le popolazioni dell'Australia, del Brasile, delle Filippine e dello Sri Lanka, recentemente colpite da devastanti inondazioni. Il Signore accolga le anime dei defunti, dia forza agli sfollati e – ha concluso – sostenga l'impegno di quanti si stanno prodigando per alleviare sofferenze e disagi".